Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Sabato, 3 settembre** | **Numero 206**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 596 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento per le RR. avvocature erariali, approvato col R. decreto 9 febbraio 1908, n. 30;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 16 e 20 del regolamento per le RR. avvocature erariali approvato col R. decreto 9 febbraio 1908, n. 30, sono modificati come segue:

Art. 16 - comma 1°.

Sono titoli per concorrere ai posti di sostituto avvocato aggiunto:

a) la qualità di uditore giudiziario;

b) la qualità di avvocato con effettivo esercizio professionale per un anno almeno dalla data della iscrizione nell'albo degli avvocati.

Art. 20 - comma 2°.

Saranno approvati e dichiarati vincitori, nel limite dei posti stabiliti e in ordine di merito, i candidati che risulteranno classificati i primi negli esami, a condizione che abbiano conseguito non meno di otto punti in media nelle prove scritte e di sette in ciascuna di esse, e non meno di otto punti nella prova orale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 9 agosto 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rocca di Papa (Roma).*

SIRE!

Il comune di Rocca di Papa versa in condizioni finanziarie così

dissestate che dovette dal 1908 dichiararsene l'insolvenza, a'sensi delle leggi 17 maggio 1900, n. 173 e 8 luglio 1901, n. 256.

Il commissario prefettizio, che temporaneamente regge l'azienda (in seguito alle dimissioni di undici su venti consiglieri, compresi il sindaco e la Giunta), ne determinò l'esatta situazione, accertando passività liquide in misura sproporzionata alla consistenza del bilancio.

Occorre, quindi, per una conveniente sistemazione, opera assidua e diligente, compito cui si mostrarono inadatte le ordinarie amministrazioni succedutesi nel governo della cosa pubblica, le quali anzi, dettero causa al presente disagio, creando nella popolazione un vivo malcontento assai pericoloso per l'ordine pubblico. È necessario pertanto, che a quanto sopra provveda uno straordinario amministratore, che dovrà anche procedere al riordinamento dei servizi pubblici, ora in grave abbandono.

Avendo anche il Consiglio di Stato, nell'adunanza del 28 corrente, convenuto nella necessità che, in luogo delle elezioni per la sostituzione dei consiglieri dimissionari, si disponga lo scioglimento di quel Consiglio comunale, mi onoro presentare all'augusta firma della Maestà Vostra il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rocca di Papa, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. rag. Vittorio Martelli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

GOVERNO DELL'ERITREA

NOI MARCHESE GIUSEPPE SALVAGO-RAGGI
Governatore civile della Colonia Eritrea

Visti i decreti governatoriali 30 settembre 1904, n. 310, 7 ottobre 1908, n. 793, e 13 luglio 1909, n. 918;

Decretiamo:

Art. 1.

Non è da considerarsi immigrante agli effetti dell'obbligo della costituzione del fondo rimpatrio, chi, avendo la propria residenza in Colonia da oltre cinque anni ed essendosene assentato vi faccia ritorno entro sei mesi.

Art. 2.

Non si richiede deposito per fondo rimpatrio pei figli minorenni, quando arrivino in Colonia col capo di famiglia o quando raggiungano il capo di famiglia che già sia in Colonia.

Art. 3.

I residenti in Colonia dovranno, prima della partenza, munirsi di una dichiarazione da rilasciarsi dal comando dell'arma dei carabinieri Reali e da presentarsi all'Agenzia di navigazione al porto di imbarco.

Eguale dichiarazione dovrà essere richiesta dai capi di famiglia residenti in Colonia per l'imbarco dei figli che intendano far venire presso di loro.

Art. 4.

Gli assimilati sudditi coloniali (art. 2 dell'ordinamento giudiziario e articolo unico del decreto governatoriale 8 ottobre 1908, n. 787) provenienti come passeggieri di 2ª e 3ª classe dai porti del Golfo di Aden, del Golfo Persico, del Benadir e del Mar Rosso, dovranno, per essere ammessi ad entrare in Colonia, depositare a titolo di fondo rimpatrio la somma di L.it. settantacinque.

Disposizioni transitorie.

Art. 5.

Verranno restituiti i fondi rimpatrio già costituiti finora per i figli minorenni di residenti in Colonia.

Art. 6.

Coloro che, già in Colonia da oltre cinque anni siano oggi assenti e rientrino entro sei mesi dal giorno in cui partirono, saranno lasciati sbarcare senza l'obbligo di costituire il fondo rimpatrio.

Art. 7.

L'autorità di P. S. è incaricata dell'esecuzione del presente decreto.

Asmara, 8 agosto 1910.

SALVAGO-RAGGI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 21

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste bubbonica a Nicolajew (Russia);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Nicolajew sono sottoposte alle disposizioni contro la peste bubbonica contenute nell'ordinanza di sanità marittima, n. 10, del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 1° settembre 1910.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO.

Ai sensi degli articoli 146 e 147 del regolamento per l'esecuzione delle leggi sullo stato giuridico degli insegnanti medii, approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, si avverte che nella adunanza del 17 settembre 1910, la sezione della Giunta per l'istruzione media del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, discuterà il procedimento disciplinare a carico del prof. Giovanni *Chiabra* di Giuseppe e di Maria Roncarolo, del quale non è nota la residenza.

L'interessato ha facoltà di presentarsi personalmente in quel giorno alle ore 10, per esporre anche oralmente le proprie difese.

Il direttore generale per l'istruzione media
CARLO PRANZETTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

Giavedoni cav. Domenico, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è collocato a riposo dal 1° gennaio 1910, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di appello.

Rallo cav. Giosuè, presidente del tribunale civile e penale di Oristano, è collocato a riposo dal 1° gennaio 1910.

Del Giudice Mauro, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato, per merito, presidente del tribunale civile e penale di Caltanissetta, coll'annuo stipendio di L. 6000.

Carlini Ubaldo, giudice del tribunale civile e penale di Macerata, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali per l'anno giuridico, è applicato, per 2 mesi, con decorrenza dal 15 gennaio 1910, all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Perugia, ai termini dell'art. 43 dell'ordinamento giudiziario.

Pilolli Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Trani, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è collocato in aspettativa, per infermità, per un mese, dal 28 novembre 1909, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Isnardi Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Breno, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è collocato in aspettativa, per infermità, per 2 mesi, dal 1° gennaio 1910, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Ceschin Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Velletri, in aspettativa per infermità per 3 mesi dal 21 settembre 1909, è confermato nell'aspettativa stessa per 2 mesi, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

De Rubeis Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Palmi, con l'annua indennità di L. 600.

Ronga Giulio, giudice in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Napoli, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno, cessando dalle anzidette funzioni.

Zoppelli Giuseppe, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel 2° mandamento di Treviso, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per tre mesi, dal 1° dicembre 1909, con l'assegno pari alla metà dello stipendio.

Busca Angelo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Cherasco, è collocato d'ufficio in aspettativa per sei mesi, dal 1° dicembre 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Favara Gaspare, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa fino a tutto il 31 dicembre 1909, posto fuori del ruolo organico con decreto del 1° novembre 1909, è confermato nell'aspettativa medesima per altri 6 mesi, dal 1° gennaio 1910, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Donato Luigi, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Palmi, in aspettativa fino a tutto il 30 novembre 1909, è richiamato in servizio, dal 1° dicembre 1909, presso lo stesso mandamento di Palmi.

Fiorenzi Lorenzo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Ancona, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in graduatoria tra i giudici aggiunti Riccioni Domenico e Garrone Giuseppe.

Montagna Raffaele, uditore presso il tribunale civile e penale di Lucera, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Trani, con l'annuo stipendio di L. 2000.

De Crecchio Giovanni, uditore incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Cassino, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Bortoli Arrigo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Monza, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Valerio Gino, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Torre Annunziata, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Orsi Alberto, uditore in temporanea missione di vice pretore presso la pretura urbana di Firenze, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Cassino, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Gargano Adolfo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Livorno, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Della Fazia Ermindo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Bologna, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Tommasi Angelo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Venezia, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Piga Emanuele, uditore presso il 1° mandamento di Cagliari, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Proto Cecconi Stefano, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Milano, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Gerace, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Costamagna Carlo, uditore presso la pretura del mandamento di Savona, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Voghera, con l'annua stipendio di L. 2000.

Nicolini Dario, uditore in temporanea missione di vice pretore nel

1° mandamento di Ferrara, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lodi, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Amej Giovanni Battista, uditore presso la pretura del 1° mandamento di Spezia, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Alessandria, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Albanese Gerardo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Bari, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Taranto, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Cinque Giuseppe, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Milano, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Sono accettate le dimissioni rassegnate.

da Iuso Pasquale, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Torremaggiore, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice aggiunto;

da Zaccagnino cav. Raffaele, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di San Nicandro Garganico, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice aggiunto.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-1912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Corte d'appello di Ancona.

Laurati Giuseppe, presso il mandamento di Amelia.
Franci Luigi, id. di Ancona (1°).
Ferroni Vittorio, id. di Ancona (1°).
Ascoli Mario, id. di Ancona (2°).
Leopardi Mario, id. di Ancona (2°).
Morici Luigi, id. di Arcevia.
Saladini Domenico, id. di Arquata del Tronto.
Franchi Augusto, id. di Ascoli Piceno.
Battisti Mariano, id. di Bevagna.
Marini Alberto, id. di Cagli.
Primavera Nestore, id. di Camerino.
Gasparri Benedetto, id. di Camerino.
Galassi Filippo, id. di Camerino.
Monottoli Sestilio, id. di Castiglione del Lago.
Bufalini Evaristo, id. di Città di Castello.
Cesarini Gaetano, id. di Città della Pieve.
Ariani Alarico, id. di Civitanova Marche.
Albertini Antonio, id. di Corinaldo.
Ciabacchini Guglielmo, id. di Fabriano.
Teodori Pietro, id. di Fano.
Tommasi Adamo, id. di Fara Sabina.
Tomassini Raffaele, id. di Fermo.
Mancini Ferdinando, id. di Foligno.
Trabalza Giuseppe, id. di Foligno.
Cristalli Mariano, id. di Gualdo Tadino.
Marchetti Lamberto, id. di Gubbio.
Giannozzi Pietro, id. di Loreto.
Scuterini Francesco, id. di Macerata.
Mazzini Annibale, id. di Macerata.
Alessandri Evaristo, id. di Macerata Feltria.
Bartoloni Giuseppe Maria, id. di Iesi.
Arcangeli Armenio, id. di Narni.
Vaggi Antonio, id. di Orvieto.
Marcioni Arcangelo, id. di Orvieto
Recanatesi Pietro, presso il mandamento di Osimo.
Bartolazzi Pierfrancesco, id. di Pausula.
Fulvi Felice, id. di Pergola.
Modestini Italo, id. di Perugia (2°).
Lelmi Giuseppe, id. di Perugia (2°).
Paterni Alessandro, id. di Pesaro.
Valeri Edgardo, id. di Poggio Mirteto.
Buratti Giuseppe, id. di Recanati.
Marri Tito, id. di Rieti.
Grasselli Nicola, id. di San Ginesio.
Carsetti Angelo, id. di San Severino Marche.
Renzetti Vincenzo, id. di Sarnano.
Sbriscia Luigi, id. di Senigallia.
Gentilucci Edmondo, id. di Tolentino.
Abela Gaetano, id. di Treia.
Elisei Pietro, id. di Umbertide.
Tintori Francesco, id. di Urbino.
Altarocca Carlo, id. di Visso.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-1912 nel mandamento per ciascuno di essi indicato:

Manardi Roberto, presso il mandamento di Amandola.
Bartolini Francesco, id. di Assisi.
Manduchi Filippo, id. di Pennabilli.
Razzi Domenico, id. di Sassoferrato.

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-1912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Corte d'appello di Aquila.

Massimi Ernesto, presso il mandamento di Amatrice.
Boccacci Lodovico, id. di Antrodoco.
Gualtieri Vincenzo, id. di Aquila.
Alessandri Nicola, id. di Aquila.
Fanti Matteo, id. di Capestrano.
Colarieti Luigi, id. di Cittaducale.
Meloncelli Tito, id. di Fiamignano.
Antonelli Umberto, id. di Leonessa.
Tatozzi Camillo, id. di San Demetrio nei Vestini.
Lolli Francesco, id. di Avezzano.
Sebastiano Domenico, id. di Avezzano.
De Angelis Cesare, id di Carsoli.
De Bernardinis Enrico, id. di Civitella Roveto.
Panfili Vincenzo, id. di Gioia de' Marsi.
Bellantese Vincenzo, id. di Tagliacozzo.
Conti Clodomiro, id. di Caramanico.
Fraccacreta Leonardo, id. di Chieti.
Trivelli Pasquale, id. di Francavilla a Mare.
De Lucia Raffaele, id. di Guardiagrele.
D'Ambrosio Michelangelo, id. di Atessa.
Sigismondi Mario, id. di Bomba.
Ramondo Camillo, id. di Casoli.
Marisi Nicola, id. di Gissi.
Macerio Pasquale, id. di Lama dei Peligni.
Salvini Michele, id. di Orsogna.
Margadonna Filippo, id. di Palena.
Lalli Nicola, id di San Buono.
Patini Nicola, id. di Castel di Sangro.
Mancini Vincenzo, id. di Popoli.
Colaiacovo Tommaso, id. di Pratola Peligna.
Nannarone Angelo, id di Scanno.
Mazzara Achille, id. di Sulmona.
Zuccarini Flaviano, id. di Bisenti.
Lucci Giacomo, id. di Campli.
Innammorati Luigi, id. di Città Sant'Angelo.
Bernardi Sigismondo, id. di Giulianova.
Ricci Benedetto, id. di Nereto.

Nardini Giuseppe, presso il mandamento di Notaresco.
Quintangeli Antonio, id. di Penne.
Fabbri Turno, id. di Teramo.
Costanzi Alfonso, id. di Tossicia.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-912 presso il mandamento per ciascuno di esso indicato:

Marchetti Alberto, presso il mendamento di Barisciano.
Marchi Silvio, id. di Paganica.
Muzii Vincenzo, id. di Pizzoli.
Alfonsi Giovanni, id. di Celano.
Buffoni Giovanni, id. di Sulmona.
Masci Tomassino, id. di Montoro al Vomano.
Guidobaldi Ferdinando, id. di Nereto.

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-1912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Corte d'appello di Bologna.

Camporesi Primo, presso il mandamento di Bologna (1°).
Daddi Enrico, id. di Bologna (2°).
Di Napoli Nicola, id. di Bologna (2°).
Sassoli Luigi, id. di Bologna (Urbana).
Righi Ivaldo, id. di Bologna (Urbana).
Capelli Giuseppe, id. di Budrio.
Serra Silvio, id. di Castelfranco nell'Emilia.
Sturani Luigi, id. di Castel San Pietro.
Barbanti Giovanni, id. di Loiano.
Della Rovere Augusto, id. di San Giovanni in Persiceto.
Lenzi Emilio, id. di Vergato.
Lanzoni Biagio, id. di Cento.
Ravenna Gualtiero, id. di Ferrara (2°).
Cortesi Carlo, id. di Cesena.
Venturi Luigi, id. di Cesena.
Romagnoli Mario, id. di Forlì.
Zambelli Rosolino, id. di Meldola.
Buda Pietro, id. di Mercato Saraceno.
Nicolini Daniele, id. di Rimini.
Nanni Alfredo, id. di Saludecio.
Venturini Venturino, id. di Ravenna (2°).
Auzzani Carlo, id. di Alfonsine.
Matteucci Domenico, id. di Faenza.
Bonomi Eufrasio, id. di Lugo.
Travaglini Gaetano, id. di Lugo.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Battelli Gaetano, presso il mandamento di Bagni della Porretta.
Pignatti Attilio, id. di Bazzano.
Ripari Tommaso, id. di Bologna (1°).
Baroncini Vito, id. di Imola.
Ghiselli Giulio, id. di Ravenna (1°).
Zaccarini Achille, id. di Brisighella.
Tiezzi Francesco, id. di Casola Velsenio.

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Corte d'appello di Brescia.

Tosetti Emilio, presso il mandamento di Bergamo (2°).
Fogaccia Girolamo, id. di Clusone.
Gibelli Giovanni, id di Gandino.
Pansera Giulio, id. di Ponte San Pietro.
Mazza de'Piccioli Guido, id. di Sarnico.
Gerosa Giuseppe, id. di Treviglio.
Aporti Alessandro, id. di Bozzolo.
Sigismondi Antonio, id. di Breno.
Federici Federico, presso il mandamento di Pisogne.
De-Manzoni Emilio, id. di Brescia (1°).
Brunati Camillo, id. di Brescia (2°).
Bersi Arturo, id. di Iseo.
Papa Pietro Paolo id. di Lonato.
Belli Camillo, id. di Asola.
Diegoli Alfredo, id. di Montichiari.
Agnesi Domenico Cristoforo, id. di Crema.
Bonetti Giovanni Battista, id. di Casalbuttano ed Uniti.
Cabrini Lorenzo, id. di Cremona (1°).
Bonadei Mario. id. di Cremona (2°).
Spernazzati Guido, id. di Pizzighettone.
Veneri Giulio, id. di Gonzaga.
Gorini Giuseppe, id. di Mantova (1°).
Savoia Leonardo, id. di Revere.
Pradella Camillo, id. di Sermide.
Elena Andrea, id. di Gargnano.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Stolfini Francesco, presso il mandamento di Chiari.
Pettenati Luigi, id. di Brescia (2°).

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Corte d'appello di Cagliari.

Aru Duilio, presso il mandamento di Iglesias.
Delrio Antonio, id. di Mandas.
Pasolini Giuseppe, id. di Mandas.
Fadda Francesco, id. di Quartu Sant'Elena.
Melis Giuseppe, id. di Quartu Sant'Elena.
Serra Efisio, id. di Serramanna.
Caredda Giuseppe, id. di Sinnai.
Vallebona Carlo, id. di Sant'Antioco.
Piroddi Francesco, id. di Lanusei.
Licheri Giovanni, id. di Ghilarza.
Uras Gavino, id. di Macomer.
Contini Attilio, id. di Oristano.
Mameli Adolfo, id. di Oristano.
Pabis Gustavo, id. di Oristano.
Cotza Gustavo, id. di Tresnuraghes.
Pili Demetrio, id. di Milis.
Ibba Salvatore, id. di Bonorva.
Campus Valentino, id. di Osilo.
Pilo Luigi, id. di Sassari (1°).
Culiolo Domenico, id. di La Maddalena.

I sottoindicati, aventi i requiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Cualbu Cristofaro, presso il mandamento di Fonni.
Armeni Fausto, id. di Carloforte.
Corvetto Tomaso, id. di Sinnai.

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-1912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato.

Corte d'appello di Casale.

Garbarino Carlo Domenico, presso il mandamento di Bistagno.
Paravidino Michele, id. di Carpeneto.
Lovisolo Eustachio, id. di Nizza Monferrato.
Robuffo Pietro, id. di Nizza Monferrato.
Benzi Tommaso, id. di Rivalta Bormida.
Ravazzi Camillo, id. di Alessandria (1°).
Aliora Carlo, id. di Alessandria (2°).
Testa Riccardo, id. di Alessandria (2°).

Fracchia Carlo, presso il mandamento di Bassignana.
Satragni Giovanni, id. di Felizzano.
Pallavidino Felice, id. di Oviglio.
Visconti Enrico, id. di Valenza.
Bottini Adolfo, id. di Asti (1°).
Dallavalle Eugenio, id. di Asti (2°).
Predazzi Francesco, id di Castelnuovo d'Asti.
Mondo Gaspare Giuseppe, id. di Mombercelli.
Oliva Giuseppe, id. di Mombercelli.
Gerbi Federico, id. di Rocca d'Arazzo.
Maccari Pio, id. di San Damiano D'Asti.
Reposi Ludovico, id. di Bobbio.
Isola Angelo, id. di Ottone.
Giacobone Faustino, id. di Varzi.
Antoniazzi Serafino, id. di Zavattarello.
Oddone Mario, id. di Casale (1).
Callori Filippo, id. di Casale (2°).
Cappa Mario, id. di Moncalvo.
Montalenti Amedeo, id. di Occimiano.
Viola Luigi, id. di Pontestura.
Serra Biagio, id. di Caprieta d'Orba.
Nassi Marco Aurelio, id. di Gavi.
Tumo Ettore, id. di Rocchetta Ligure.
Cozzoli Antonio, id. di Serravalle Scrivia.
Pegro Mario, id. di Tortona.
Nabacco Maurizio, id. di Tortona.
Marenchi Marenco Cesare, id. di Tortona.
Barberis Eugenio, id. di Castelnuovo Scrivia.
Sormani Carlo, id. di Sale.
Artana Girolamo, id. di Villalvernia.
Strada Aldo, id. di Cavamanara.
Baselli Paolo, id. di Garlasco.
Oddone Cesare, id. di Mede.
Pavesi Pietro Luigi, id. di Mortara.
Ceroni Antonio, id. di Vigevano.
Sclavi Angelo, id. di Broni.
Marioni Vincenzo, id. di Casteggio.
Gavina Cesare, id. di Santa Maria della Versa.
Beretta Cesare, id. di Stradella.
Arbasino Eugenio, id. di Voghera.
Varni Ugo, id. di Voghera.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Brezzi Emilio, presso il mandamento di Castellazzo Bormida.
Iviglia Costantino, id. di Costigliole d'Asti.
Casarone Giuseppe, id. di Canelli.
Manacorda Cesare, id. di Casolo (1°).
Traverso Mario, id. di Novi Ligure.

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Corte d'appello di Catania.

Fragapane Benedetto, presso il mandamento di Caltagirone.
Attaquile Francesco, id. di Grammichele.
Mazzone Giuseppe, id. di Mineo.
Scuderi Paolo, id. di Rammacca.
La Monaca Gabriele, id. di Catania (1°).
Zammataro Matteo, id. di Catania (1°).
Ciancico Francesco, id. di Catania (1°).
Crisafulli Calogero, id. di Catania (2°).
Buscemi Domenico, id. di Catania (3°).
Di Benedetto Calogero, id. di Catania (3°).
Zanchi Bernardo, id. Catania (urbana).
Libertino Mario, id. di Catania (urbana).
Grassi Carmelo, id. di Catania (urbana).
Mazza Giuseppe, presso il mandamento di Acireale.
Amico Gaetano, id. di Aci S. Antonio.
Neri Lorenzo, id. di Adernò.
Milone Antonino, id. di Biancavilla.
Radice Gaetano, id. di Bronte.
Zingali Paolo, id. di Castiglione di Sicilia.
Scarlata Felice, id. di Linguaglossa.
Consoli Giuseppe, id. di Mascalucia.
Vacca Mario, id. di Paternò.
Brucchieri Salvatore, id. di Scordia.
Grassi Giuseppe, id. di Trecastagni.
Maltese Rosario, id. di Modica.
Giardina Eduardo, id. di Modica.
Berretta Giuseppe, id. di Chiaramonte Gulfi.
Pace Giuseppe, id. di Comiso.
Ippolito Bartolomeo, id. di Ragusa.
Jacono Felice, id. di Ragusa.
Pacetto Giovambattista, id. di Scicli.
Gradanti Salvatore, id. di Spaccaforno.
Call Rosario, id. di Vittoria.
Militello Francesco, id. di Nicosia.
Aquilina Francesco, id. di Agira.
Mazzamuto Salvatore, id. di Centuripe.
Cosimato Pietro, id. di Leonforte.
La Marca Francesco, id. di Leonforte.
Fisicaro Giuseppe, id. di Troina.
Leone Pasquale id. di Siracusa.

Romano Matteo, id. di Avola.
Conforto Luigi, id. di Avola.
La Bruna Nicolò, id. di Ferla.
Scalia Salvatore, id. di Lentini.
Consiglio Sebastiano, id. di Lentini.
Nicosia Antonino, id. di Melilli.
Bordonali Natale, id. di Noto.
Fiaccavento Gaspare, id. di Noto.
Costa Orazio, id. di Pechino.
Calendoli Giuseppe, id di Palazzolo Acreide.
Astuto Vincenzo, id. di Sortino.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-912 presso il mandamento per ciascuno indicato;

Zappia Giovanni, presso il mandamento di Catania (2°).
La Via Francesco, id di Nicosia.

I seguenti vice pretori mandamentali sono cofermati nell'ufficio pel triennio 1910-912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Corte d'appello di Firenze.

Borri Giovanni, presso il mandamento di Arezzo.
Taddei Francesco, id. di Bibbiena.
Tavanti Luigi, id. di Castiglion Fiorentino.
Zappalorti Santi, id. di Monte San Savino.
Orlandini Sante, id. di Montevarchi.
Piccioli Francesco, id. di Pieve S. Stefano.
Pratesi Ulisse, id. di Dicomano.
Parenti Luigi, id. di Figline Val d'Arno.
Bosi Guido, id. di Firenze (2°).
Lecchini-Giovannoni Giovanni, id. di Firenze (2°).
Tonini Orazio, id. di Firenze (2°).
Paradiso Santi, id. di Firenze (3°).
Callaini Pietro, id. di Firenze (3°).
Bordoni Fabio, id. di Firenze (urbana).
Marenesi Cesare, id. di Firenze (urbana).
Gualtieri Pier Rinaldo, id. di Firenzuola.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di marzo 1910*

DEPOSITI ORDINARI

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di marzo	—	54,607	21,088	33,519	333,789	269,304
Mesi precedenti dell'anno in corso	33	127,698	34,141	93,557	769,887	494,840
Somme totali dell'anno stesso	33	182,305	55,229	127,076	1,103,676	764,144
Anni 1876-1909	9,043	12,591,010	7,534,107	5,056,903	76,277,616	53,294,933
Somme complessive	9,076	12,773,315	7,589,336	5,183,979	77,381,292	54 059,077

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di marzo	64,750,508 29	—	64,750,508 29	58,852,220 68	5,898,287 61
Mesi precedenti dell'anno in corso	154,277,376 66	—	154,277,376 66	112,563,063 85	41,714,312 81
Somme totali dell'anno stesso	219,027,884 95	—	219,027,884 95	171,415,284 53	47,612,600 42
Anni 1876-1909	9,636,918,205 43	453,255,302 55	10,090,173,507 98	8,503,655,359 52	1,586,518,148 46
Somme complessive	9,855,946,090 38	453,255,302 55	10,309,201,392 93	8,675,070,644 05	1,634,130,748 88

RISCOSSIONE D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di marzo	3,345	175,967 29
Mesi precedenti dell'anno in corso	151,263	9,534,207 81
Somme dell'anno stesso	154,608	9,710,175 10
Anni 1878-1909	6,061,485	464,499,678 64
Somme complessive	6,216,093	474,209,853 74

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di marzo	203	13,669 78	4,800 96
Mesi precedenti dell'anno in corso	651	47,266 62	8,137 94
Somme dell'anno stesso	854	60,936 40	12,938 90
Anni 1886-1909	74,477	3,846,175 58	2,719,352 78
Somme complessive	75,331	3,907,111 98	2,732,291 68

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di marzo . .	5,472	3,941,870 90	764,645 58
Mesi precedenti dell'anno in corso	11,428	8,126,946 71	1,654,809 76
Somme dell'anno stesso	16,900	12,068,817 61	2,419,455 34
Anni 1890-1909 .	505,970	363,864,021 50	45,575,983 89
Somme compless.	522,870	375,932,839 11	47,995,439 23

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di marzo	1624	349	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	1384	1,766	
Somme dell'anno stesso .	3008	2,115	66,250
Anni 1894-1909	102630	37,273	
Somme compl.	105638	39,388	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di marzo .	11,728	54,964 58
Mesi precedenti dell'anno in corso	34,202	237,945 08
Somme dell'anno stesso	45,980	292,909 66
Anni 1899-1909 .	1,228,524	9,077,241 26
Somme compless.	1,274,454	9,370,150 92

DEPOSITI GIUDIZIARI.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di marzo	2,867	900,149 21	4,000	1,017,075 79	17,574,779 71
Mesi precedenti dell'anno in corso. .	5,493	1,695,141 24	6,890	1,755,410 06	
Somme totali dell' anno stesso . .	8,360	2,595,290 45	10,890	2,772,485 85	
Anni 1883-1909	1,136,616	743,096,416 85	1,697,677	725,344,441 74	
Somme complessive	1,144,976	745,691,707 30	1,708,567	728,116,927 59	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di marzo	102	49,591 73	103	44,688 86
Mesi precedenti dell'anno in corso.	261	132,224 56	174	110,845 45
Somme dell'anno stesso	363	181,816 29	277	155,534 31
Anni 1906-1909	3,203	1,517,199 08	2,584	1,201,063 28
Somme complessive	3,566	1,699,015 37	2,861	1,356,597 59

LIBRETTI RINNOVATI
in conseguenza della riforma contabile approvata con legge 24 dicembre 1908, n. 719

	Quantità
Mese di marzo	152,353
Mesi precedenti dell'anno in corso	300,566
Somma dell'anno stesso	452,919
Anno 1909	1,172,018
Somma complessiva	1,624,937

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di marzo	8,385	12,484
Mesi precedenti dell'anno in corso	16,540	21,540
Somme dell'anno stesso	24,925	34,024
Anno 1909	17,459	33,319
Somme complessive	42,384	67,343

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di marzo	1,358	2,854,120 21
Mesi precedenti dell'anno in corso	2,950	6,345,599 53
Somme dell'anno stesso	4,308	9,199,719 74
Anni 1876-1909	349,715	444,237,881 90
Somme complessive	354,023	453,437,601 64

SOMME
cadute in prescrizione

	Quantità	Importo
Mese di marzo	—	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—
Somme dell'anno stesso	—	—
Anni 1905-1909	1,845,224	542,246 84
Somme complessive	1,845,224	542,246 84

AVVISO.

Il giorno 1° settembre corrente, in Strada San Zeno, provincia di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 1° settembre 1910.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto dell'8 maggio 1910:

Dragonetti Evaristo, aiuto contabile di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1910.

Con R. decreto del 2 giugno 1910:

Germani Edoardo, primo segretario di 1ª classe, promosso capo sezione di 2ª classe, con lo stipendio di L. 5000, dal 16 giugno 1910.

Di Marco Umberto, segretario di 1ª classe, promosso primo segretario di 2ª classe, con lo stipendio di L. 4000, id. id.

Bellucci Gennaro, applicato di 1ª classe nella carriera d'ordine del Ministero, promosso archivista di 2ª classe, con lo stipendio di L. 3000, per anzianità congiunta al merito e con riserva di anzianità, id. id.

Scotti Gaetano, archivista capo, id. id. — Botto Lorenzo, id., collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per avanzata età congiunta ad anzianità di servizio, dal 1° luglio 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale delle privative

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 3/4 0/0 cioè: n. 420,991 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75 al nome di Fragale *Giuseppa, nubile;* e n. 420,992 per L. 75 al nome di Fragale *Concettina, nubile*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Fragale *Giuseppa e Concettina*, minori, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0 n. 366,925 di L. 120, al nome di Labriola Vincenzo-Silvio *An-*

tonio, minore, sotto la patria potestà della madre Bruno Irene fu Raffaele, ved. di Labriola *Antonio*, domiciliata in Brienza (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Labriola Vincenzo-Silvio fu *Roccantonio*, minore, sotto la patria potestà della madre Bruno Irene fu Raffaele, ved. di Labriola *Roccantonio*, domiciliata in Brienza (Potenza), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 239,242 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 11.25, al nome di Astengo *Amelia* fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Emilia Pertini, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Astengo *Rosa-Amalia-Stefanina* fu Domenico, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 agosto 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0: n. 389,665 (corrispondente al n. 1,280,134 del 5 0[0) per L. 281.25 - 262.50, al nome di Fasoli *Odo* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Bettini Giuseppina fu Felice, vedova Fasoli, domiciliato a Sassari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fasoli *Ugo-Arturo-Odo* fu Luigi, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 settembre, in L. 100.59.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 settembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,14 65	102,26 65	103,49 24
3 1/2 % *netto*	103,76 35	102,01 35	103,15 40
3 % *lordo*	72,27 50	71,07 50	71,25 82

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INSEGNAMENTO AGRARIO, INDUSTRIALE E COMMERCIALE.

CONCORSO alla cattedra di professore straordinario di elementi di scienze naturali e merceologia nella R. scuola femminile di commercio di 1° grado in Firenze.

L'avviso di concorso in data 26 giugno 1910 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio successivo, n. 156, per la cattedra di professore straordinario di scienze naturali e merceologia nella R. scuola femminile di commercio di 1° grado in Firenze, è modificato come segue:

La scadenza del concorso alla cattedra suddetta è prorogata al 20 settembre 1910.

Al concorso predetto saranno ammessi oltre ai laureati in scienze naturali o in chimica, anche i candidati muniti dell'abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole medie di primo grado.

Roma, 30 agosto 1910.

Il ministro
RAINERI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduti il testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di p. s. 31 agosto 1907, n. 690, nonchè il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756;

Veduti gli articoli 10 e seguenti del regolamento speciale di carriera 20 agosto 1909, n. 666, per gli ufficiali ed impiegati di p. s.;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per n. 60 posti di alunno nella carriera d'ordine di p. s. conferibili, a norma dell'art. 19 di detto regolamento speciale, per un terzo alle guardie di città che abbiano prestato tre anni di lodevole servizio alla data del presente decreto e per due terzi agli altri aspiranti.

Art. 2.

Le prove d'esame verseranno sulle seguenti materie:

1° nozioni sullo statuto fondamentale del Regno — Prerogative della Corona — Parlamento — Diritti civili e politici dei cittadini;

2° nozioni sull'ordinamento generale amministrativo del Regno;

3° nozioni sulla storia d'Italia del secolo XIX;

4° nozioni elementari di geografia dell'Italia;

5° legge sulla pubblica sicurezza e relativo regolamento.

Le due prove scritte verseranno sulle materie indicate ai numeri 1 e 2 del programma, le prove orali su tutto il programma stesso.

Art. 3.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione, scadrà col 15 novembre p. v.

Art. 4.

Gli esami avranno luogo nel mese di dicembre, nei giorni e nelle sedi d'esame che saranno indicati con apposito avviso.

Il direttore capo della 5ª divisione è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 9 agosto 1910.

Pel ministro
CALISSANO.

2

Avviso di concorso per l'Ammissione di 60 alunni nella carriera d'ordine nella Amministrazione della pubblica sicurezza.

In esecuzione del decreto Ministeriale 9 agosto 1910, è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera d ordine dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690, e dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nonchè dal regolamento generale relativo 24 novembre 1908, n. 756, e dal regolamento speciale di carriera per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza 20 agosto 1909, n. 666.

I vincitori del concorso, decorsi almeno sei mesi dalla loro nomina ad alunno, conseguiranno la nomina ad applicato di 3ª classe man mano che si faranno vacanti i posti relativi, avvertendo che, in conformità di quanto è disposto dall'art. 19 del citato regolamento speciale, i primi 20 di detti posti debbono riservarsi alle guardie di città dichiarate vincitrici del concorso, le quali, in virtù del disposto del capoverso del successivo art. 21, sono anche dispensate dall'obbligo dell'alunnato.

Le domande d'ammissione dei concorrenti estranei all'Amministrazione, dovranno essere presentate non più tardi del 15 novembre p. v., alla prefettura della Provincia nella quale risiedono e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di 30 al 9 agosto, data del decreto che bandisce il concorso e del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato come sopra;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, debitamente legalizzato dal prefetto o dal sottoprefetto e di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato di penalità di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico rilasciato da un medico militare, all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica ed è esente da difetti fisici;

6° certificato da cui risulti che venne soddisfatto all'obbligo della leva militare o che venne chiesta la inscrizione nelle liste di leva, qualora la classe a cui l'aspirante appartiene, non sia stata ancora chiamata;

7° diploma originale di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Le domande d'ammissione delle guardie di città, saranno del pari presentate al prefetto della Provincia da cui dipendono, non più tardi del 15 novembre e dovranno avere a corredo l'atto di nascita dell'aspirante.

Ogni concorrente, comprese le guardie, dovrà nella domanda dichiarare di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di aver effetto per gli impiegati che, d'ora innanzi, saranno assunti in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle disposizioni delle leggi sul bollo.

Saranno ammesse al concorso, per i venti posti loro riservati, le guardie di città che abbiano compiuto tre anni di lodevole servizio nel corpo, purchè non figurino a loro carico punizioni di sorta, abbiano ottima condotta e risultino infine dotati di coltura, attitudine e capacità sufficienti al posto cui aspirano.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture, non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di dicembre p. v., nei giorni e nelle sedi di esame che saranno indicati con successivo avviso.

Le spese di viaggio, che all'uopo dovranno sostenersi dagli estranei all'Amministrazione, saranno a loro carico esclusivo e non si terrà pertanto conto delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

L'alunnato è gratuito, ma potrà essere accordata una indennità mensile non maggiore di L. 75 agli alunni che fossero destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla propria o da quella della loro famiglia.

Roma, 9 agosto 1910.

Per il ministro
ROSSI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. ISTITUTO SORDOMUTI
Torino - Via Assarotti, n. 12

CONCORSO per l'asssegnazione di un posto gratuito di nomina governativa.

È aperto un concorso per l'assegnazione di un posto gratuito di fondazione del Ministero dell'istruzione pubblica.

A norma dell'art. 75 del regolamento interno le condizioni di ammissione sono le seguenti:

1° sordomutolezza comprovata;

2° età non minore di otto anni compiuti, nè maggiore di dodici constatata da fede di battesimo;

3° vaiuolo sofferto, o avuta vaccinazione - buono stato di salute - e costituzione fisica non difettosa dimostrati con certificato medico;

4° idoneità sufficiente all'istruzione.

5° sottomissione di persona residente di preferenza in Torino, responsabile pel ritiro dell'allievo al termine del corso di istruzione - e nei casi previsti da questo regolamento.

La domanda dovrà essere accompagnata dallo stato di famiglia ed essere presentata alla direzione del R. Istituto in Torino, (via Assarotti, 12) entro il giorno 30 settembre prossimo venturo con tutti i suddetti documenti.

Torino, 23 agosto 1910.

Il presidente
M. PULCIANO.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 24 settembre 1910 è aperto il concorso fra commessi di

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1907-08	1908-09
			Primo esperimento.				
244	Popoli	Aquila	Roma	Pratola Peligna	3426	14106	16431
				Baiano	2039		
100	Piperno	Roma	Roma	—	—	11933	14850
149	Castroreale	Messina	Palermo	—	—	14626	11177

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 24 settembre 1910.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, commesso del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 15 agosto 1910 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .
. . . .
. . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 15 agosto 1910.

Il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

R. Università degli studi di Parma

AVVISO DI CONCORSO.

Nella R. scuola ostetrica per le levatrici in Parma sono vacanti due posti gratuiti per allieve interne a carico del Ministero della pubblica istruzione (art. 8 regol. organico e 22, 23, 24 regol. interno).

Il primo di questi posti ha la durata di due anni scolastici 1910-911 e 1911-912; a questo possono concorrere aspiranti nubili della provincia di Parma o di altre provincie del Regno che abbiano raggiunto l'età di 18 e non superata quella di 36 anni e che si dichiarino disposte a sostenere l'esame di ammissione sul programma della 4ª classe elementare in Parma, nel giorno che sarà stabilito dal R. provveditore agli studi nella prima quindicina del prossimo mese di ottobre.

Le concorrenti dovranno presentare domanda in carta da bollo da cent. 50 diretta al rettore della R. Università di Parma per il Ministero della pubblica istruzione. Alla domanda dovranno unire la fede di nascita, l'attestato di sana e robusta costituzione, l'attestato di vaccinazione, l'attestato di buona condotta rilasciato dalla Giunta municipale, lo specchietto dello stato di famiglia e il consenso del padre o di chi ne fa le veci.

Il secondo posto ha la durata di un anno scolastico 1910-911. A questo possono concorrere le allieve che hanno compiuto il primo corso nella Scuola ostetrica di Parma.

Le aspiranti a detto posto debbono fare domanda al rettore della R. Università di Parma, in carta da bollo da cent. 50 unendo alla medesima un attestato di sana e robusta costituzione di recente data, e lo specchietto dello stato di famiglia, se questo non fu unito ai documenti richiesti per l'iscrizione al 1° corso della Scuola di ostetricia.

Il tempo utile per presentare le domande per i due posti scade col giorno 30 settembre 1910.

Parma, 15 agosto 1910.

Il direttore della Scuola
E. Ferroni.

Visto: Il rettore
V. De Pirro.

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE VI

carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi del lotto.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI						
		Esercizi						
1909-10	Media	1907-08	1908-09	1909-10	Media			
16086	15541	1510	1744	1708	1654	1200	Anni 10	
11872	12885	1292	1585	1287	1388	995	» 5	
12792	12865	1562	1217	1379	1386	990	» 5	

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera, intorno al convegno d'Ischl, si è fin qui limitata a riferire i particolari di cronaca; ma, dacchè apparve la Nota ufficiosa che pubblicammo ieri, incominciarono i commenti politici.

Il *Temps*, di Parigi, non trova nello scambio di vedute tra il conte d'Aehrenthal e il marchese Di San Giuliano alcun interesse d'ordine generale, poichè le conversazioni tra i due uomini di Stato tendevano a regolare questioni di carattere peculiare dei due paesi da essi rappresentati. Il *Temps* nota poi come queste interviste tra i ministri della triplice alleanza sono frequenti, come si conviene tra potenze alleate; esse però, appunto perchè costituiscono un fatto normale, non meritano speciali commenti.

Il *Temps* non fa menzione della Nota ufficiosa, e così trascura ogni commento circa le vedute e le intese dei due ministri per ciò che riguarda la questione balcanica, oramai ritenuta il maggiore, se non l'unico, movente del convegno.

Il *Daily Express*, di Londra, ritiene che il convegno di Ischl abbia rinvigorito la triplice alleanza, ed aggiunge:

Da non molto la triplice alleanza è, secondo il giudizio dell'Europa, una combinazione che si va disfacendo. L'Austria, in un certo momento ha avuto la tentazione di uscire dalle sue frontiere e l'Italia ha manifestamente volto lo sguardo verso le potenze vicine ed amiche, agli occhi suoi altrettanto potenti e desiderabili quanto la sua alleata.

La triplice ha tuttavia resistito a questo allarme; noi siamo ben lungi dal dolercene. La triplice alleanza è una parte di quella misteriosa ma reale bilancia che è la base della pace europea.

Il *Globe*, pure di Londra, ritiene ugualmente che lo scopo del convegno d'Ischl sia stato quello di rinsaldare la triplice alleanza. Esso dice che la questione della continuazione della triplice alleanza si impone sempre più, e ricorda che l'Austria comincia a costruire sei *dreadnoughts*. Questa nuova situazione navale che l'Austria viene ad acquistare può - secondo il foglio inglese - riuscire di giovamento all'Italia, che colla sua estensione di coste è più vulnerabile per mare che per terra.

La stampa austriaca mette invece in rilievo l'inciso della nota ufficiale che tocca all'intesa tra l'Austria-Ungheria e l'Italia nella questione balcanica.

La *Neue Freie Presse* commenta soltanto l'autografo del Re d'Italia all'Imperatore Francesco Giuseppe, dicendo:

Queste manifestazioni completano il convegno di Salisburgo e dimostrano di nuovo che i sovrani stessi tengono molto alle relazioni di alleanza, e Vittorio Emanuele continua le tradizioni del suo genitore sotto il quale l'alleanza venne conclusa.

Il *Fremdenblatt* scrive:

Il comunicato ufficiale sul Convegno di Salisburgo fa constatare che l'Austria-Ungheria e l'Italia vogliono continuare la politica fondata su relazioni amichevoli e piene di fiducia, e dimostra nuovamente che i rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria sono saldi e indipendenti dalle combinazioni mutevoli delle situazioni internazionali.

A Salisburgo si è consolidata la continuazione di quella politica che dura da oltre due decenni e che ha essenzialmente cooperato al mantenimento della pace.

Il marchese Di San Giuliano, la cui intelligenza diplomatica non occorre venga encomiata, riconosce ancora una volta non meno del conte di Aehrenthal il valore dell'alleanza.

Nello scambio di idee tra i due ministri è stata posta principalmente all'ordine del giorno la situazione del vicino Oriente.

Lo sviluppo dell'attuale situazione in Turchia è della massima importanza per la politica internazionale. Un forte Impero ottomano

è una garanzia per la pace europea. Il nuovo regime di Costantinopoli ci ha dato prova della sua capacità a rigenerare la Turchia.

Il conte di Aehrenthal e il marchese Di San Giuliano si attendono dal nuovo regime il maggiore consolidamento dell'Impero ottomano. Un tale Impero sarà una delle più forti garanzie per il mantenimento dello *statu quo* del vicino Oriente, e a tale mèta si mira tanto in Austria-Ungheria quanto in Italia.

Gli Stati alleati seguono con uguale simpatia lo sviluppo della civiltà degli Stati balcanici cristiani e il loro benessere.

Fiducia e amicizia caratterizzano le relazioni che esistono tra la monarchia di Asburgo e il Regno d'Italia. Tali sentimenti danno all'alleanza il suo vero valore: fiducia e amicizia si devono acquistare mercè relazioni durevoli e con provata esperienza. I rapporti di alleanza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria hanno sostenuto già parecchie prove; ma l'alleanza è rimasta intatta. Si è nuovamente constatato che l'alleanza è di uguale valore per l'Italia e l'Austria-Ungheria, e un tale convincimento è la garanzia più sicura per l'alleanza stessa.

Cordialità e amicizia fra i due Stati alleati si sono dimostrate in modo eccezionale nel ricevimento del marchese Di San Giuliano da parte dell'Imperatore.

Le manifestazioni dei due Sovrani sono una prova chiarissima dell'amicizia sincera e piena di fiducia che esiste fra i due Stati. Ad Ischl e a Salisburgo l'alleanza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria è stata rinvigorita: ad Ischl e a Salisburgo è stata offerta una garanzia per la continuazione della politica provata a servizio della pace.

Il *Neues Wiener Tageblatt*, così commenta:

Il marchese Di San Giuliano, noto in Austria come vecchio amico e ben conosciuto nel mondo politico, ha sempre cercato di tenersi all'alleanza, di cooperare a che le relazioni dei due popoli, diventino più cordiali e di opporsi con energia e lealtà, con tatto e bontà alle correnti opposte che a volte si manifestano qua e là.

Nel convegno di Salisburgo venne tenuto un linguaggio serio e fu manifestato l'intendimento reciso di mantenere la pace in Turchia e negli Stati balcanici. Non può sussistere alcun dubbio circa le intenzioni amichevoli con cui giudicano l'Austria-Ungheria e l'Italia il movimento nel vicino Oriente. La Porta apprende dal convegno di Salisburgo che l'Austria-Ungheria e l'Italia vogliono il consolidamento della Turchia. Questa è una manifestazione solenne di simpatia lusinghiera per gli Stati Balcanici ed Ottomano; ed è preziosa l'assicurazione che nel loro sviluppo possono contare sulla simpatia delle due potenze. Però il mantenimento della pace è la condizione imprescindibile di tale simpatia.

I risultati del convegno di Salisburgo ricevettero anche il suggello sovrano con le ripetute congratulazioni del Re d'Italia all'Imperatore Francesco Giuseppe pel suo 80° genetliaco mediante l'autografo che venne consegnato dal marchese Di San Giuliano.

E finalmente l'*Illustrirt Estrablatt* dice che i risultati del convegno superano le stesse aspettative e lo scambio di cordiali espressioni fra il Re d'Italia e l'Imperatore Francesco Giuseppe ne accresce il significato.

***

Intorno all'agitazione della pubblica opinione turca per le elezioni politiche greche, i giornali di Parigi ricevono da Costantinopoli, 2:

Si afferma che il ministro degli esteri avrebbe ieri, durante una intervista col ministro di Grecia, espresso la sua apprensione per l'agitazione nell'opinione pubblica ottomana in seguito all' elezione dei capi cretesi.

Il ministro di Grecia avrebbe insistito nel rilevare l'attitudine corretta del Governo greco dal 1908 in poi.

Nei circoli diplomatici si crede fermamente che la situazione verrà ad essere migliorata per la non ammissione dei capi cretesi, all'infuori di Venizelos e di Poliogeorgis, all'Assemblea greca.

Secondo una informazione, attinta a fonte sicura alcuni ambasciatori avrebbero dichiarato al ministro degli esteri che bisogna, a qualunque costo, risolvere pacificamente la situazione.

Sullo stesso argomento il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli, 2:

Nei circoli della Porta corre voce che le potenze le quali risposero alle ultime pratiche della Turchia, avrebbero dichiarato che la elezione di Venizelos e di Poliogeorgis a membri dell'Assemblea nazionale greca, non lede la Turchia, essendo questi sudditi greci

Venizelos e Poliogeorgis, in ogni caso, deporrebbero le loro cariche a Creta con un proclama ai cretesi.

Gli altri tre cretesi eletti non sarebbero in alcun modo ammessi all'Assemblea.

Al Ministero degli esteri non si smentisce nè si conferma tale notizia.

Le grandi manovre navali

Le previsioni che ieri si facevano ad Ancona per l'influenza del cattivo tempo sulle manovre navali, specie per lo sbarco del grosso del corpo d'invasione su quella costiera, erano pessimiste. Ne avrebbe avuto danno il partito *B*, che nello sbarco aveva il suo obbiettivo, e si manteneva tuttavia in attitudine offensiva minacciando lungo la costa nazionale.

Il partito *A* ricongiunse i suoi reparti e si diresse in Adriatico per impegnarsi in uno scontro risolutivo.

In tutta la giornata il mare fu sempre tempestoso.

Soffiò un fortissimo vento, sollevando nuvoli di polvere e squassando le numerose bandiere che erano issate agli edifici pubblici, ai Consolati, alle caserme e a molte case private.

Le unità concentrate in porto mantennero sempre gli ormeggi.

Sua Maestà il Re, a causa del mare agitatissimo, non si potè recare a bordo della R. nave *San Giorgio*.

Il pres. del Consiglio provinciale, comm. Marcellini, telegrafò al primo aiutante di campo di S. M. il Re, generale Brusati, in questi termini:

« Voglia l'E. V. far gradire a Sua Maestà il Re il reverente saluto e l'affettuoso omaggio della provincia di Ancona e indicare se e quando la presidenza del Consiglio e la Deputazione provinciale possono recarsi a confermare personalmente all'Augusto Sovrano il loro devoto ossequio ».

*** Ieri alle ore 15, in seguito a cortese invito di S. M. il Re, dovevano recarsi a bordo del *Trinacria*, partendo dallo scalo Vittorio Emanuele con lancia a vapore, il sindaco e la Giunta, la Deputazione provinciale e la presidenza della Camera di commercio. Però a causa della persistenza del mal tempo la visita è stata sospesa.

Alla sera Ancona era sfarzosamente illuminata.

Si segnalavano i rioni popolari di Capodimonte e del Porto prospicienti sul mare.

La città era animatissima.

*** Ieri, sulle 16, secondo il piano delle manovre, Ancona fu bombardata da sette grandi navi del partito B, le quali, avanzandosi gradatamente con opportune evoluzioni per scongiurare gli effetti delle batterie di difesa, si avvicinarono alla città mentre violento soffiava il vento di traversia che sollevava in rada grosso mare gonfio e rompente.

Quando le navi più da vicino stringevano l'azione, tre sommergibili della difesa, uscendo cautamente immersi dal porto, avanzavano al largo completamente mascherati ed attaccavano di fianco le unità maggiori operanti.

La manovra dei sommergibili, brillantemente eseguita, specie in rapporto alle difficili condizioni del mare, è stata encomiata dal direttore superiore delle manovre, presente sul *San Giorgio*.

Le disposizioni difensive della piazza di Ancona sono opportunamente disciplinate dal comando della divisione militare.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. Luzzatti. — Iersera, alle 22.50, fece ritorno da Venezia il presidente del Consiglio, on. Luzzatti.

Erano a riceverlo alla stazione il ministro, on. Tedesco, i sottosegretari di Stato onorevoli Calissano e Teso, il prefetto senatore Annaratone, il comm. Leonardi, direttore generale della P. S., e il questore, comm. Severo.

S. E. Di San Giuliano. — Ad Ischl, dove fino a ieri trovavasi S. E. il ministro degli affari esteri d'Italia, giunse ieri mattina una deputazione della colonia italiana di Vienna, con a capo il presidente della Società italiana di beneficenza di Vienna, barone Vanni.

La comitiva si recò all'Hôtel Baur, per salutarvi S. E. a nome della colonia.

L'ambasciatore, duca Avarna, presentò i membri della deputazione al marchese Di San Giuliano, che si intrattenne con loro qualche tempo, assumendo particolareggiate informazioni sulle condizioni della colonia.

Verso le 11.45 i ministri Di San Giuliano ed Aehrenthal, gli ambasciatori Avarna e Merey, i capi di Gabinetto Fasciotti e Szapary, si recarono in tre vetture di corte alla stazione.

Prima della partenza il marchese Di San Giuliano ebbe ancora un lungo colloquio col conte di Aeherenthal.

Alla stazione si trovavano il capo sezione Muller, il sindaco Leitner con una rappresentanza del Consiglio municipale, il presidente della Società italiana di beneficenza di Vienna, barone Vanni, con una rappresentanza della colonia italiana di Vienna e un pubblico numeroso che salutò calorosamente i due ministri.

Il marchese Di San Giuliano, il conte di Aehrenthal, i due ambasciatori, i due capi di gabinetto e il capo sezione Muller sono saliti nel vagone-salon italiano, dove si trattennero qualche tempo in animato colloquio. I due ministri si congedarono nella maniera più cordiale.

Qualche minuto prima della partenza del treno il conte di Aehrenthal, il duca Avarna, l'ambasciatore austro-ungarico a Roma, Merey, Muller, e il capo di gabinetto del conte di Aehrental, Szapary, abbandonato il vagone, si trattennero ancora al di fuori. Aehrenthal scambiò cordiali parole con Di San Giuliano.

Al momento di separarsi, il marchese Di San Giuliano ed il conte di Aehrenthal inviarono un telegramma coi loro saluti cordiali al cancelliere tedesco, von Bethnann-Hollweg.

Alle 12 il treno partì per Roma, via Steinach Irdung, mentre il marchese Di San Giuliano salutava ancora replicatamente i presenti.

I giornalisti francesi in Italia. — Ricevuti dalle autorità, dai colleghi e dalla cittadinanza con manifestazioni di simpatia, giunsero ieri a Vicenza, da Verona, i giornalisti francesi.

Saliti in automobile, visitarono la Villa Valmarana, il Palladio, la Rotonda e fecero poi il giro dei Colli Berici.

Alla villa Pasini venne loro offerta una colazione alla fine della quale il comm. Pasini ed il senatore francese Couyba scambiarono cordiali brindisi inneggianti alla fratellanza franco-italiana.

Il colera nelle Puglie. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri, 2:

Dalla mezzanotte del 31 agosto a quella del 1° settembre pervennero le seguenti denuncie:

Nella provincia di Bari:

A Trani casi nuovi tre e tre decessi di cui uno dei giorni precedenti — a Barletta casi nuovi due e due decessi di cui anche uno dei giorni avanti — ad Andria un caso nuovo ed un morto — a Molfetta tre casi nuovi senza decessi — a Canosa un caso sospetto e un morto dei colpiti precedentemente — a Ruvo, Bitonto, Bisceglie e Spinazzola nessun nuovo caso.

Nella provincia di Foggia:

A Margherita di Savoja cinque nuovi casi ed un decesso — a Trinitapoli due casi nuovi e due decessi di cui uno dei giorni precedenti — a San Ferdinando due casi nuovi, un caso sospetto e un decesso.

Per il XX Settembre. — La sede del Comitato permanente romano per i festeggiamenti del XX settembre, in piazza Massimi n. 34, da domani rimarrà aperta al pubblico, dalle 19 alle 21.

Ivi potranno dirigersi tutti coloro i quali hanno da fare comunicazioni o avere informazioni circa la manifestazione patriottica di quest'anno.

Intanto fra giorni avrà luogo una grande riunione del Comitato, alla quale prenderanno parte i rappresentanti di vari partiti politici, per accordarsi sul programma dei festeggiamenti.

I disordini di Barletta. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* informa che, a Barletta, le misure sanitarie adottate, e specialmente quelle circa la proibizione della vendita di frutta, hanno provocato stamane e nel pomeriggio rumorose dimostrazioni dirette contro l'ufficio d'igiene e contro le guardie comunali incaricate dell'esecuzione degli ordini emanati.

Fin dalle ore 10, da aggruppamenti di persone appartenenti alla mala vita vennero scagliati sassi contro l'ufficio comunale d'igiene e, nel tafferuglio che ne seguì, fu ferito con arma da taglio un farmacista.

Un altro cittadino rimase ferito da corpo contundente.

Accorsa la truppa, venne scagliato anche contro di essa qualche sasso, fortunatamente senza conseguenze.

Nella serata più gravemente si ripeterono i disordini.

Nonostante che 11 carabinieri, 3 guardie di finanza ed il delegato Chiarini fossero colpiti da sassi e alcuni rimanessero contusi, gli agenti non reagirono e si limitarono a sparare in aria 4 colpi. La folla si diradò, ma non tutti si arresero ed alcuni continuarono nelle violenze.

La truppa allora, inastate le baionette, caricò i tumultuanti, i quali così furono sbandati. Successivamente vennero eseguiti altri arresti di persone appartenenti alla mala vita.

Disposizioni severissime vennero date per la tutela dell'ordine.

S. E. Calissano, sottosegretario di Stato per l'interno, ha telegrafato al sindaco ricordando le cure sollecite del Governo ed i provvedimenti presi a vantaggio della città e della popolazione, facendo a questa appello onde non venga intralciata l'opera illuminata e pietosa di funzionari e di agenti per la tutela della sanità pubblica, così gravemente turbata.

Marina mercantile. — Il *Brasile* della Veloce è giunto a Montevideo, in via per Buenos Aires.

ESTERO.

Il commercio delle uova di Russia. — L'esportazione delle uova russe ha preso in questi ultimi anni uno sviluppo considerevole ed è divenuta una sorgente notevole di profitto.

Durante l'anno 1909 sono stati esportati 2,845,000,000 di uova che rappresentano un valore totale di 62,612,000 rubli, in aumento di 7,362,000 rubli sull'anno 1908. I principali clienti della Russia per questo prodotto sono l'Inghilterra, che ne prende per un valore di 25,867,000 rubli, la Germania per 16,546,000 rubli, l'Austria per 12,821,000 rubli e la Danimarca per 846,000.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SANTIAGO DEL CILE, 2. — Le Camere hanno approvato una legge che autorizza i lavori di miglioramento nel porto di Valparaiso. Si tratta di mettere Valparaiso al livello dei migliori porti del Pacifico.

La sessione ordinaria del Parlamento è stata chiusa.

FRIEDBERG, 2. — Lo Czar, accompagnato dalla Granduchessa Olga, sua figlia maggiore, ha fatto una passeggiata a Nauheim, visitandovi le terme e le saline, ed è ritornato a piedi a Friedberg.

BUDAPEST, 2. — A Mohacs è morto il marinaio Schmidt Bauer con sintomi sospetti.

Secondo i giornali l'esame bacteriologico della salma ha accertato trattarsi di colera.

COSTANTINOPOLI, 2. — Secondo i giornali, l'ex-Gran Visir, Hilmi Pascià, partirà prossimamente per l'Italia.

DEAUVILLE, 2. — La riunione d'aviazione della baia della Senna è continuata oggi a Deauville.

Dieci aviatori hanno fatto le loro evoluzioni senza incidenti.

La maggiore attrattiva della giornata è stata la lotta tra Morane e Latham per il premio di altezza.

Il pubblico entusiasmato non risparmiò gli applausi.

Latham non ha potuto raggiungere che 528 metri, mentre Morane si è elevato a 1660 metri.

ATENE, 2. — Venizelos è qui giunto.

Ripetute scosse di terremoto sono state avvertite nelle regioni di Tricala e di Arta.

WASHINGTON, 2. — Ristabilitosi l'ordine nel Nicaragua, il Governo degli Stati Uniti ha ordinato il ritiro della compagnia di fanteria di marina, che era sbarcata a Bluefields.

ISCHL, 2. — Il conte d'Aehrenthal ha espresso al marchese Di San Giuliano l'intenzione di recarsi in Italia per ossequiare S. M. il Re e restituire la visita, tra la fine del mese corrente od il principio di ottobre.

LISBONA, 3. — Il *Giornale ufficiale* pubblica la nomina del conte di Tovar ad ambasciatore presso la Santa Sede.

BILBAO, 3. — I carrettieri e i *dockers* hanno deciso di riprendere il lavoro lunedì prossimo.

BUENOS AIRES, 3. — La Giuria internazionale dell'Esposizione ferroviaria, sopra diciassette sezioni, ha assegnato all'Italia quattro presidenti, cinque vice presidenti e sette segretari.

Nella sezione delle locomotive è stato nominato presidente un inglese e vice presidente Della Beffa, italiano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

2 settembre 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751 9.
Umidità relativa a mezzodì	28.
Vento a mezzodì	N forte.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 24.4.
	minimo 17 9.
Pioggia	—

2 settembre 1910.

In Europa: pressione massima di 774 sul mar Bianco, minima di 750 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 4 mm. sulle Puglie; temperatura ancora diminuita; venti forti del 1° e 4° quadrante sulla Lombardia, Emilia, Marche, Lazio e Sicilia; pioggie e temporali in Lombardia, Emilia, medio versante Adriatico sud e Sicilia.

Barometro: 761 al NW; 754 in Puglia.

Probabilità: venti forti settentrionali; ancora tempo cattivo sul medio e basso versante Adriatico; cielo sereno altrove; mare agitato, specialmente l'Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 settembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 8	21 2
Genova	sereno	calmo	28 5	19 7
Spezia	sereno	calmo	30 9	14 4
Cuneo	sereno	—	25 3	12 7
Torino	sereno	—	25 1	14 2
Alessandria	sereno	—	27 5	11 2
Novara	sereno	—	25 2	14 0
Domodossola	sereno	—	25 0	12 3
Pavia	sereno	—	26 0	10 4
Milano	sereno	—	27 4	15 3
Como	—	—	—	—
Sondrio	sereno	—	24 6	10 4
Bergamo	nebbioso	—	25 0	10 6
Brescia	sereno	—	24 7	15 8
Cremona	sereno	—	26 7	14 0
Mantova	sereno	—	26 0	18 0
Verona	sereno	—	26 4	16 7
Belluno	sereno	—	22 0	9 2
Udine	1/4 coperto	—	22 0	14 0
Treviso	—	—	—	—
Venezia	nebbioso	calmo	23 0	18 0
Padova	3/4 coperto	—	23 8	14 8
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	26 3	13 9
Parma	sereno	—	26 5	15 5
Reggio Emilia	sereno	—	25 8	16 7
Modena	3/4 coperto	—	26 5	15 2
Ferrara	3/4 coperto	—	25 4	14 6
Bologna	1/4 coperto	—	24 7	18 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	23 0	15 8
Pesaro	coperto	tempestoso	23 4	19 2
Ancona	coperto	molto agit.	24 0	15 0
Urbino	coperto	—	19 0	15 0
Macerata	coperto	—	19 2	15 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	24 4	9 8
Camerino	coperto	—	16 8	11 3
Lucca	3/4 coperto	—	26 5	12 9
Pisa	1/2 coperto	—	28 4	11 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 0	16 0
Firenze	sereno	—	28 9	13 8
Arezzo	1/2 coperto	—	25 0	15 8
Siena	sereno	—	24 0	15 5
Grosseto	1/4 coperto	—	27 8	13 8
Roma	3/4 coperto	—	24 7	17 9
Teramo	coperto	—	19 8	12 6
Chieti	piovoso	—	20 0	11 4
Aquila	coperto	—	21 6	13 0
Agnone	piovoso	—	18 1	8 8
Foggia	coperto	—	25 0	19 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	25 0	16 2
Lecce	1/4 coperto	—	28 6	16 9
Caserta	coperto	—	25 6	15 1
Napoli	coperto	calmo	25 0	16 5
Benevento	piovoso	—	25 0	17 0
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	coperto	—	22 1	11 3
Potenza	coperto	—	21 0	11 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	21 6	10 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	mosso	26 1	21 6
Palermo	1/2 coperto	agitato	27 0	16 9
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	24 9	21 5
Caltanissetta	sereno	—	26 0	16 0
Messina	piovoso	calmo	27 0	13 8
Catania	1/2 coperto	calmo	30 1	17 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 5	21 5
Cagliari	1/2 coperto	mosso	26 5	14 0
Sassari	1/2 coperto	—	23 3	15 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.